

MAPPA  
MONDO

**MYE KYI: "ERRATE LE ACCUSE SU ROHINGYA"**  
La leader birmana Aung San Suu Kyi ha sostenuto ieri alla Corte penale internazionale dell'Onu che l'accusa di "genocidio" nei confronti della minoranza musulmana dei Rohingya è "incompleta ed errata". L'Onu ha accusato la Birmania, a maggioranza buddista, di pulizia etnica. L'ex nobel per la Pace, sui militari responsabili, ha glissato: se hanno commesso crimini di guerra "saranno perseguiti". Ansa



## IRAC ALTRO ATTIVISTA UCCISO DA SICARI

Ancora un leader delle proteste ucciso da sicari, ennesimo caso che i dimostranti anti governo legano alla repressione della mobilitazione. Ali Najm Allami, 48 anni, scrittore e poeta, è stato ammazzato da sicari mentre si allontanava da piazza Tahrir, che da settimane è il luogo simbolo della protesta. Dall'1 ottobre, 450 persone sono state eliminate in azioni

## REGNO UNITO

» SABRINA PROVENZANI

Londra

Londra, ultimi sondaggi:  
rischio Parlamento appeso

Urne aperte fino alle 22: Corbyn recupera su Johnson, il calvario Brexit si prolungherà

**S**egni aperti dalle 7 alle 22 per il voto "più importante di questa generazione". Posta altissima, altissima l'incertezza. Il sondaggio più completo e recente, quello di Yougov, prevedeva martedì sera una confortevole vittoria dei conservatori. I Tories avrebbero 339 deputati, più 22 rispetto alle Politiche 2017, con il Labour a 231, sotto di 31. I Lib-Dem otterrebbero 15 parlamentari (+3), gli indipendentisti scozzesi 41 (+6 e a spese del Labour), i nazionalisti gallesi 4, i Verdi 1.

**PERÒ: IL VANTAGGIO** Tory si sarebbe dimezzato rispetto al risultato del 27 novembre, e il Labour starebbe ancora recuperando. E il margine di errore è tra i 367 e i 311 conservatori eletti. 367 significa *Get Brexit done*, cioè riuscire ad approvare al più presto l'accordo di Boris con Bruxelles e uscire dall'Ue entro il 31 gennaio. 311 equivale a *hung Parliament*, Parlamento appeso e ritorno allo stallo degli ultimi anni, da cui si sta tentando di uscire proprio con il voto di oggi. È un sondaggio affidabile? Sì e no. Sì, perché il campione è alto, oltre 100 mila intervistati, 150 per ogni collegio elettorale, e infatti nel 2017 era stato l'unico a prevedere Pesito. No, perché ci sono almeno quattro incognite che potrebbero fare la differenza in un sistema, lo ricordiamo, in cui non vince chi prende più voti a livello nazionale, ma chi porta a casa più collegi elettorali. Il primo è il voto giovanile sempre molto difficile da tracciare. Negli ultimi mesi c'è stata una corsa della fascia 18-24 a registrarsi. In media solo il 18% vota conservatore. In-



**Al ultimo seggio**  
Jeremy Corbyn tenta la volata a Boris Johnson con i voti dei giovani Ansa

somma, se i giovani votano in massa, come non fecero per il referendum sulla Brexit, dovrebbe guadagnarci il Labour. La seconda incognita è il voto delle minoranze. Stesso discorso valido per i giovani: sono comunità relativamente emarginate, che sentono il Labour più vicino alle proprie istanze. Altro fattore imprevedibile è l'impatto del voto utile, con molti elettori che, pur di fermare la Brexit, potrebbero decidere all'ultimo di cambiare affiliazione. Infine, i laburisti *leavers*, concentrati in nord est, Midlands, Galles. Il *Red Wall*, il muro rosso dove il Labour prima non si metteva in discussione. Qui di sicuro si sta verificando un cambiamento significativo, perché Corbyn è detestato malgrado abbia insediato dalla sua parte. Ci si aspetta che Boris sfondi, e sarebbe, per i rossi, una sconfitta devastante anche sul piano simbolico. Ma davvero la *working class* tradirà il partito dei lavoratori? Insomma, fino all'ultimo si può fare la differenza, perché in molti collegi lo scarto rischia di essere di una manciata di voti. I due leader principali, Corbyn e Johnson, non hanno quindi smesso un attimo di trattare, a favor di telecamere. Corbyn ieri è partito da Glasgow,

dove il Labour rischia una bastonata, ed è poi proseguito verso sud, toccando tre seggi in bilico e concludendo la campagna con un evento a East London.

**BORIS HA CONTINUATO** la sua campagna berlusconiana: negli ultimi giorni ha posato da facchino, operaio, muratore, perfino latitante, consegnando bottiglie a domicilio, con l'aria di chi non è mai incappato in un lavoro manuale in vita sua e si sta divertendo un mondo, purché il grande sforzo di farsi uomo del popolo finisca oggi. Ore al cardiopalma anche per certi veterani: il falco *brexiter* Dominic Raab, ministro degli Esteri, ha un vantaggio di soli 2 punti sullo sfidante Lib-Dem: 2 punti separano il decano conservatore Iain Duncan Smith dall'avversario laburista. A Uxbridge e

South Ruislip solo 9 punti fra il primo ministro e il giovane Ali Milani, di cui il *Fatto* ha scritto sabato scorso. Nove punti sono esattamente quelli che andrebbero a Lib-Dem e Verdi: ieri si rincorrevano gli appelli al voto utile per il Labour. La vittoria di Milani butterebbe Johnson fuori dal Parlamento, mettendo in discussione il suo ruolo da primo ministro.



## I numeri

43%

Sono i consensi attribuiti dal sondaggio Yougov ai Tory, ma con un bottino di deputati in calo: 339 su 650, contro i 359 di due

34%

Il Labour in recupero con un balzo da 211 a 231

22

Sarebbe lo scarto di seggi previsto fra Tory e Labour

## Com'è triste Parigi con la pensione a 64 anni

» LUANA DE MICCO

Parigi

## La riforma Aumenti agli insegnanti, fondi per artigiani

Il governo sperava che l'annuncio avrebbe calmato la protesta, e invece il discorso del premier Edouard Philippe che in dettaglio ha elencato ieri le misure della futura riforma delle pensioni, ha avuto l'effetto contrario: i sindacati tornano a manifestare nelle strade oggi e una nuova data di mobilitazione è stata fissata per martedì prossimo.

**È GIÀ UNA SETTIMANA** che la Francia è paralizzata e la situazione non sembra destinata a migliorare: "Il governo ci ha preso in giro", ha commentato Philippe Martinez, segretario del sindacato CGT. La battaglia dunque continua. Per il primo ministro si tratta di instaurare un nuovo "patto generazionale". Il nuovo sistema sarà universale e a punti: i 42 regimi "speciali", alcuni dei quali più

vantaggiosi, come quelli dei ferrovieri, saranno dunque soppressi. Qualche concessione è stata fatta. Il governo ha accettato di far slittare l'inizio della riforma ai nati nel 1975 (e non più nel 1963, come ipotizzato in un primo tempo). Ha anche assicurato una "fase di transizione" per i lavoratori che dovranno rinunciare ai vantaggi legati al loro regime particolare. Per gli insegnanti, i più penalizzati dalla riforma, sono stati promessi aumenti di stipendio per colmare il danno. Il governo ha anche tentato di rassicurare sulla questione delicata del valore del punto pensione: una "regola d'oro" sarà scritta nel testo, cioè che il valore del punto non potrà mai essere abbassato e che sarà indicizzato, non sull'inflazione, ma sugli stipendi,



"che crescono più dell'inflazione in Francia", ha precisato Philippe. La riforma fa un passo verso gli artigiani e gli agricoltori che, dati i piccoli redditi e contributi versati, oggi percepiscono pensioni molto basse: sarà introdotta la pensione minima di mille

euro per chi ha lavorato tutta la vita al minimo salariale. Si annunciano aiuti per le donne, portate spesso a sospendere la carriera per occuparsi dei figli: avranno dei punti supplementari, pari al 5% a partire dal primo figlio, un ulteriore 2% oltre il terzo

figlio. Sul piano sociale, è previsto un apporto maggiore per i più ricchi, che sui redditi oltre i 120 mila euro dovranno pagare dei contributi "di solidarietà".

**IL DATO PIÙ CRITICO** però riguarda l'età pensionabile. Se questa resterà a 62 anni, è prevista però l'introduzione (slittata al 2027) di una fascia a 64 anni o più: chi andrà in pensione riceverà un "bonus" non previsto per la prima fascia. Si vuole incitare insomma i francesi a lavorare più a lungo: "Cosa che si faga in altri paesi europei", ha precisato Philippe. Questo dato dei 64 anni che in Francia hanno definito "l'età d'equilibrio" però non va giù a nessuno. I sindacati più compatiti di prima sono pronti a insaprire lo sciopero. "Ci vogliono obbligare a lavorare di più. Inaccettabile", ha detto Martinez della CGT. Anche per Laurent Berger, segretario del sindacato riformista C-

FDT, favorevole al principio della pensione a punti, "la linea rossa è stata sorpassata". A sinistra, commenti amari: "Macron ha appena instaurato la pensione a 64 anni", ha osservato Jean-Luc Mélenchon di La France Insoumise. A destra si critica il governo che "naviga nella nebbia". Per Marine Le Pen ci sono solo "perdenti": "Mai governo ha osato parole così fantasiose per mascherare una riforma così orrenda", ha detto la leader dell'ultradestra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SUA PROVINCIA DI FERRO

Bando di gara - È indetta una procedura aperta con il criterio del miglior rapporto qualità/prezzo per la gestione dei servizi di staff delatante 20 e dell'informagiovani dei comuni di Porto Sant'Elpidio e Sant'Elpidio A Mare. Valore appalto: € 902.577,89 + IVA di cui € 600.028,80 per appalto principale ed € 300.549,09 + IVA per servizi complementari ex art. 63, co.5 del D.Lgs. n. 50/2016. Scadenza ricezione offerte: 30/01/20 a 15.00. L'importo dell'importo di riferimento è di Euro 100.000,00.

## CONFSESERVIZI LAZIO

per conto del Comune di Lariano - Bando di gara - Confse Servizi è incaricato per conto del Comune di Lariano. Settore II: Copertura dell'asfalto. Consorzio intercomunale per la gestione del servizio di staff delatante 20 e dell'informagiovani dei comuni di Porto Sant'Elpidio e Sant'Elpidio A Mare. Valore appalto: € 902.577,89 + IVA di cui € 600.028,80 per appalto principale ed € 300.549,09 + IVA per servizi complementari ex art. 63, co.5 del D.Lgs. n. 50/2016. Scadenza ricezione offerte: 30/01/20 a 15.00. L'importo dell'importo di riferimento è di Euro 100.000,00.